

Domenica 5 ottobre 2008, ore 12

Yari Gugliucci, il soldato
Biancamaria D'Amato, il diavolo
Barbara Giordano, la principessa
Lello Arena, il narratore

Officina Musicale

Antonio Anselmi, violino
Maurizio Raimondo, contrabbasso
Vincenzo Felicioni, fagotto
Alfonso Giancaterina, clarinetto
Alessandro Silvestro, tromba
Gianluca Bennardo, trombone
Alessandro Tomassetti, percussione
Orazio Tuccella, direttore

programma:

L'HISTOIRE DU SOLDAT ovvero 'O CUNTO D'O SURDATO
Traduzione in lingua napoletana a cura di Lello Arena da C.F. Ramuz
musica di Igor Stravinskij

LELLO ARENA

Nato a Napoli, Lello Arena ha debuttato come attore a sei anni. Il suo esordio professionale è legato all'ormai storico gruppo teatrale "La smorfia", che lo vede accanto a Massimo Troisi ed Enzo Decaro. Con Troisi esordisce anche nel cinema: *Ricomincio da tre* (1981) è la prima di undici pellicole alle quali Lello Arena ha partecipato non solo come attore, ma anche come sceneggiatore (*No, grazie, il caffè mi rende nervoso* , 1982) e come regista (*Chiari di luna* , 1988). Lello Arena è anche conduttore televisivo, sceneggiatore per il cinema e per i fumetti, autore di testi per la televisione e per il teatro, oltre che ideatore di progetti messi in scena nelle sale più prestigiose d'Italia.

BIANCA MARIA D'AMATO - BARBARA GIORDANO - YARI GUGLIUCCI

Bianca Maria D'Amato, napoletana, Barbara Giordano, catanese, e Yari Gugliucci, salernitano, sono attori di teatro e di cinema noti al grande pubblico per la loro partecipazione a produzioni televisive: il *Commissario Montalbano* e *Salvo d'Acquisto* (M. D'Amato), *Il bell'Antonio* (B. Giordano), *Eravamo solo mille* (Y. Gugliucci). La loro attività si svolge però prevalentemente in teatro: soprattutto al Piccolo Teatro di Milano e al Teatro Greco di Siracusa per Bianca Maria d'Amato, con registi come Cesare Lievi, Lello Arena, Giancarlo Sepe, Dimitri Galli-Rohr per Barbara Giordano e molto in Inghilterra, in un'occasione accanto ad attori come Michelle Pfeiffer e Kevin Kline, per Yari Gugliucci. Quest'ultimo ha ricevuto *nominations* come migliore attore e un premio, in Germania, per l'impegno civile contro la criminalità organizzata per l'interpretazione del giornalista Giancarlo Siani, assassinato nel 1985, nel film *Ed io ti seguo* di Giancarlo Fiume.

OFFICINA MUSICALE e ORAZIO TUCCELLA

Fondata a L'Aquila nel 1986 con il nome di "Ensemble Barattelli" su iniziativa di Nino Carloni, allora direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli", l'Officina Musicale svolge una intensa attività artistica in Italia e all'estero, oltre che nella città dove ha sede e negli antichi borghi abruzzesi di S. Stefano di Sessanio e Rocca Calascio, luoghi nei quali è orchestra "in residence", protagonista delle manifestazioni musicali estive. Sin dall'inizio della sua storia l'Officina Musicale è diretta da Orazio Tuccella, diplomato in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio "Alfredo Casella" de L'Aquila e perfezionatosi come direttore sotto la guida di Jacques Bodmer.

Orazio Tuccella e l'Officina Musicale hanno collaborato con Kabinetttheatre Wien, Moni Ovadia, Cochi Ponzoni, Vittorio Sermonti, ma anche con artisti come Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis. A quest'ultimo, come pure a Jurij Petrovic Ljubimov e ai fratelli Taviani, Orazio Tuccella ha dedicato omaggi musicali all'interno del progetto *Widmung* , tuttora in corso.

La versione in lingua napoletana dell' *Histoire du soldat* di Stravinskij, con Lello Arena, ha debuttato a L'Aquila nell'ottobre 2007.

Igor Stravinskij compose l' Histoire du soldat sul finire della prima guerra mondiale, a inizio autunno del 1918. Il testo di Charles Ferdinand Ramuz, ispirato a fiabe popolari, narra la vicenda di un soldato che si libera dall'influsso del diavolo ma è poi

destinato a ricadere in suo potere. Un organico formato da sette strumentisti in un insolito assortimento timbrico dà vita a una composizione originalissima nella quale compare, con un Ragtime , anche il riferimento alla matrice della musica jazz.

La versione in lingua napoletana curata da Lello Arena , 'O Cunto d'o Surdato , nasce dall'idea di accostare la musica di Stravinskij alla cultura di una città, Napoli, che sa bene cosa sia la guerra ed è capace, con la sua ironia, di smascherarne orrori e paradossi. Di Napoli si dice anche, fra le mille altre cose, che sia una delle case del diavolo, il quale nelle sue viscere nere e infuocate di lava trama nuove tentazioni per l'umanità. Considerato l'amore di Stravinskij per Napoli e per la sua storia musicale, affrontata in particolare nel balletto Pulcinella (1920), 'O Cunto d'o Surdato è più di una semplice versione dell' Histoire du soldat in una nuova lingua: mostra piuttosto il respiro universale della composizione, i cui temi toccano tutti gli uomini, in tutte le epoche e in ogni latitudine, con la leggerezza della fiaba e con il fascino perturbante dei sogni.